

**Chiesta al presidente della Repubblica la tutela dello Statuto siciliano**

In seconda pagina le notizie

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 210

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



DOMENICA 30 LUGLIO 1961

## ABBONAMENTI ESTIVI

Al mare, ai monti, ai laghi, con l'Unità  
15 giorni L. 500 45 giorni L. 1.400  
30 giorni » 950 60 giorni » 1.850

L'abbonamento può avere corso da qualsiasi giorno, versando l'importo sul nostro c/c postale n. 1.29795 intestato a l'Unità, o direttamente presso la nostra Amministrazione, Via del Taurini 19, Roma.

La sottoscrizione per la stampa

**Finora 251 milioni**

Modena, che ha versato finora 25 milioni ed è al 69,4%, sfida a raggiungere il 100% entro il 31 agosto. La premiazione della prima tappa.

La sottoscrizione per il miliardo per la stampa comunista e il partito ha raggiunto ieri la somma di 251 milioni 393 mila 350 lire. Il balzo in avanti, rispetto alla scorsa settimana, è stato di 16 milioni circa, frutto di una maggiore spinta e di una più intensa attività dispiegata da molte organizzazioni provinciali del Partito. Va difatti sottolineato che nell'ultima settimana, tre Federazioni hanno toccato o superato il 50% (Modena, Foggia e Mo'le), mentre quelle che hanno superato la prima tappa del 30 per cento, sono passate da 5 a 46. Inoltre, la Federazione di Caserta ha guadagnato altri 7 punti circa in percentuale, sicché oggi è al 107%.

Il maggior versamento, nel corso della settimana, è stato effettuato dalla Federazione di Modena, passata da 13.095.000 lire a 25 milioni, e in percentuale dal 36,3 al 69,4%. L'annuncio di questo entusiasmante successo, i compagni modenesi l'hanno dato con un telegramma alla direzione del nostro giornale: «Sottoscrizione miliardo - raggiunti 25 milioni. Sezioni e cellule provincia Modena sfidano organizzazioni Partito altre provincie Emilia al raggiungimento cento per cento 31 agosto». L'impegno è sottoscritto dal Comitato direttivo della Federazione.

La commissione che ha il compito di premiare le federazioni meglio classificate nelle varie tappe della sottoscrizione, si è riunita ieri a Roma ed ha deciso di assegnare i premi della prima tappa, a Siena per il primo gruppo, ad Ancona, per il secondo, a Catania per il terzo, a Teramo per il quarto, a Salerno per il quinto.

Un premio speciale, la commissione ha deciso di assegnarlo alla Federazione di Caserta, che per prima ha raggiunto il 100%.

In II pagina la graduatoria dei versamenti e lo elenco delle Federazioni premiate.

## PUBBLICATO IERI NELLA CAPITALE SOVIETICA

# Il nuovo entusiasmante programma del P.C.U.S.

**Verso l'estinzione della dittatura proletaria - Non si potrà essere eletti più di 2 o 3 volte alle cariche - Alloggi, servizi pubblici, elettricità gratuiti - Gratis anche un pasto al giorno**

(Dalla nostra redazione)

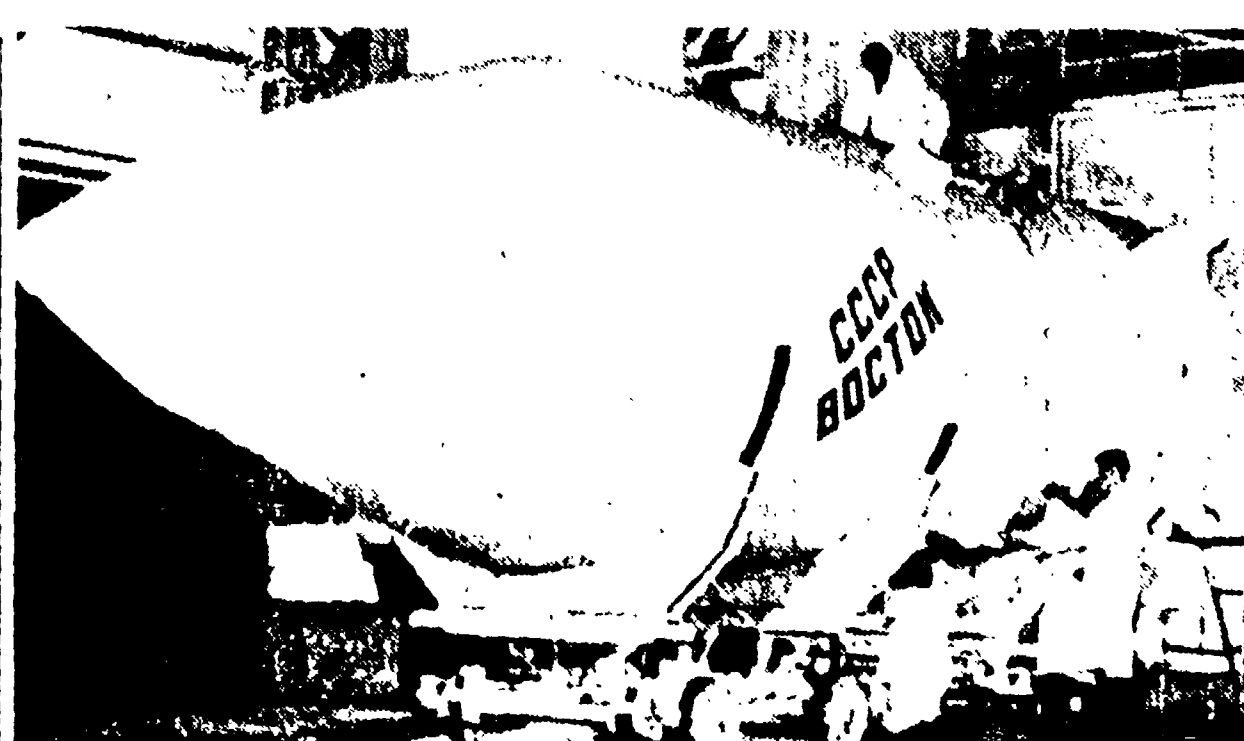
MOSCA, 29 — Il nuovo «Programma» del partito comunista dell'Urss, sarà pubblicato integralmente domani mattina dalla Pravda.

Si tratta di un documento di 194 pagine dattiloscritte che diventerà immediatamente la base di tutti i di-

battiti pre-congressuali fino al 17 ottobre quando il XXII Congresso ne farà, con le eventuali modifiche, lo strumento operativo della vita dei comunisti e del popolo sovietico almeno per i prossimi due decenni.

L'attesa che regnerà attorno a questo progetto non solo nell'Unione Sovietica ma in tutti i movimenti comunisti ed operai e nello stesso mondo capitalistico appare oggi, dopo una prima lettura del documento più che giustificata. I compilatori del programma, infatti, sono andati molto più in là delle più audaci previsioni nelle formulazioni teoriche, nella definizione dei nuovi principi destinati a garantire il più ampio e totale sviluppo della democrazia socialista a tutti i livelli, nella descrizione delle misure che assicureranno al popolo sovietico un benessere superiore a quello di qualsiasi altro stato, nella compilazione di un vero e proprio «codice morale» dell'uomo della società comunista.

Da tutti questi motivi abbiamo tratto la convinzione che il programma è un documento di una ineccepibile portata per tutti gli uomini, l'annuncio di una nuova era che la Rivoluzione



MOSCA — La prima immagine ravvicinata della nave spaziale «Vostok» a bordo della quale Yuri Gagarin ha fatto il volo orbitale intorno alla Terra. Si tratta di un fotogramma tratto dal film sull'impresa spaziale presentato a Mosca nel corso dell'ultimo Festival cinematografico.

ne di Ottobre aveva aperto una chiara prospettiva storica, come qualcosa di raggiungibile in un periodo di tempo relativamente breve. «Il Partito Comunista», l'Unione Sovietica — e tutti i partiti e tutti i governi — sono chiamati a concludere del documento — dichiara solennemente — che l'attuale generazione avrà nel comunismo.

Riassumere questo documento non è cosa facile e del resto, un riassunto che neppure si può tentare, perché il testo originale, ricco di schiarimenti e di dati salienti e di tradurre in linguaggio approssimativo e uniforme sia gli elementi

prima cosa l'annunciazione dell'estinzione della dittatura del proletariato nella società socialista nel capitolo dedicato alla evoluzione dello Stato e al suo inevitabile risolversi in forme superiori, e libere nella vita sociale, si dichiara infatti che la dittatura del proletariato, avendo assicurato la vittoria completa e definitiva del socialismo, avendo assicurato il passaggio della società socialista dal socialismo alla società comunista, cessa di essere necessaria al nostro paese. Parallelamente, anche lo Stato socialista non sarà più lo Stato della dittatura del proletariato, ma «lo Stato di tutto il popolo» e il partito comunista non sarà più soltanto «il partito della classe operaia», ma «il partito di tutto il popolo sovietico».

In altre parole le queste sono le prime conclusioni della formulazione teorica sull'estinzione della dittatura del proletariato e un certo grado di sviluppo della società socialista) la dittatura del proletariato si estingue prima dell'estinzione dello Stato, il quale continua ad assolvere i suoi compiti di coordinazione e di pianificazione economica di tutta l'attività, riducendo progressivamente le sue funzioni costrittive fino ad esaurimento completo delle stesse.

Naturalmente ciò non vuol dire che la dittatura del proletariato abbia «universalmente» esaurito la sua funzione storica; al contrario, il documento precisa più di una volta che la dittatura del proletariato rimane inevitabile e indispensabile nella fase di passaggio dal capitalismo al socialismo.

Per quel che riguarda l'Unione Sovietica in particolare, la classe operaia come classe più progredita e consapevole della società, conserva la sua funzione di guida per tutto il periodo di costruzione integrale del comunismo.

Il «Programma» con questa sua formulazione teorica centrale, realizza quindi la previsione del «Manifesto» secondo la quale il proletariato, trasformatosi in classe dominante, dopo aver distrutto «violentemente» i rapporti di produzione, abolisce anche le condizioni di esistenza dell'antagonismo di classe e le classi in generale, quindi anche il suo proprio dominio di classe. O, come scriveva più tardi lo stesso Marx, «la dittatura di classe del proletariato deve essere considerata come un punto di passaggio necessario verso una società senza classi».

AUGUSTO PASCALDI

(Continua in II, pag. 1, col. 1)

## Argomenti

### La civiltà avanza

I comunisti sovietici hanno compiuto il primo atto della preparazione del loro grande congresso di Ottobre, pubblicando il nuovo programma del partito, che era già in preparazione da alcuni anni. Si tratta di un documento molto vasto, che traccia la via su cui si muoverà per i prossimi decenni il partito che ha fatto la prima rivoluzione socialista, che ha trasformato l'Urss nella prima potenza cosmica e che da più di quarant'anni dirige uno dei più grandi paesi del mondo. Non siamo oggi in grado di commentare adeguatamente un documento di tanta ampiezza. Lo faremo nei prossimi giorni. Vogliamo però segnalare come l'avvenire che i compagni sovietici disegnano sia una grande prospettiva di sviluppo per il paese, comunista, squisitamente pacifico. Ecco quello che i sovietici vogliono: non più esservi migliore dimostrazione delle loro intenzioni di pace.

Nel campo opposto assistiamo allo scatenarsi delle più selvagge forze aggressive che il mondo del capitalismo porta nel suo seno. Basti l'esempio della grande borghesia francese che sta trascinando nel fango il nome di quella che fu una delle più civili nazioni del mondo e che è arrivata al punto di affidare la difesa dei suoi interessi agli atti di pirateria di un esercito di mercenari. De Gaulle ha ben ragione di chiudere la bocca ai suoi alleati ricordando loro analoghe imprese: Cuba, Congo, Angola, Viet Nam, Berlino, Germania. Ma non? Noi comunisti possiamo a ben diritto e con legittimo orgoglio indicare agli uomini un'altra realtà, un'altra scala di valori, un'altra strada.

## Il consulto con i proff. Frugoni, Valdini e Vasilenko

# Le condizioni di Pajetta

«Le condizioni sono serie per complicazioni pleuro-cardiache. L'ultima giornata fa constatare un certo miglioramento» - Il consulto è durato un'ora - Frugoni e Valdini rientrano oggi in Italia

VARSAVIA, 29 — Le condizioni di salute del compagno Giancarlo Pajetta continuano ad essere serie ma l'ultima giornata ha fatto constatare un certo miglioramento. Nella serata di oggi sono giunti a Varsavia il prof. Cesare Frugoni e Pietro Valdini, accompagnati dai compagni Paolo Bufalini e Giuliano Pajetta. Tra le 22 e le 23 si è svolto un consulto, al termine del quale è stato emesso il seguente comunicato.

«Le condizioni del malato sono serie per complicazioni pleuro-cardiache intervenute tre giorni fa. L'ultima giornata fa constatare un certo miglioramento. Il consulto è durato un'ora. Frugoni, prof. Vasilenko (URSS), prof. Alexandrov (Polonia), prof. Fegun (Polonia), prof. Troianovski (Polonia), prof. Gonta (Polonia).

È presente al consulto anche il vice ministro della Sanità polacco prof. Kosciuszko il quale ha tenuto a ringraziare i professori italiani che avevano partecipato al consulto. I compagni Bufalini e Giuliano Pajetta hanno visitato il malato e si sono intrattenuti con lui. Giancarlo Pajetta appariva animato e allegro e ha espresso la sua riconoscenza per le numerose attestazioni di affetto che gli sono giunte da ogni parte. I professori Frugoni e Valdini hanno deciso di ripartire per Roma domani mattina.



I professori Frugoni e Valdini accompagnati da Giuliano Pajetta (al centro) si avviano alla partenza dell'aereo che li condurrà a Varsavia.

Niente di fatto al Consiglio di sicurezza per la complicità occidentale con De Gaulle

## La crisi aperta dall'aggressione francese a Biserta sarà discussa all'Assemblea generale dell'O.N.U.



NEW YORK — Colloqui fra il delegato tunisino all'ONU Moncef Slim ed il delegato americano Charles Yost dopo la riunione di venerdì sera del Consiglio di Sicurezza. (Telefoto)

Parigi dominata da una sinistra aria di crisi e di isolamento mondiale della politica di De Gaulle

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 29 — Atmosfera pesante a Parigi. Cessata la sezione crudele determinata dai colpi di collera e dai mazzuoli di Biserta. L'opinione pubblica sembra essersi un po' calmata. La città è semideserta per la fuga di un milione di parigiani verso una fine settimana che non si può immaginare più serena. La situazione dunque è tutt'altro che rosea. La stampa in generale è pessimista a questo riguardo e nessuno (tranne i giornali fascisti, felici dei colpi di testa del generale) sembra ancora disposto a ritenere difendibile, alla lunga, la posizione della Francia isolata.

La cosiddetta «prova di forza» consistente nel mitra-

giare con gli aerei un debile velo di copertura militare e molti critici e presenti in tutti i commenti dei giornali. Nella stampa, con più eresia che nei giorni scorsi, si tende a fallire per quella che ormai è diventata una permanente spada di Damocle sospesa sulla Francia: il puzza fastida. La situazione dunque è tutt'altro che rosea. La stampa in generale è pessimista a questo riguardo e nessuno (tranne i giornali fascisti, felici dei colpi di testa del generale) sembra ancora disposto a ritenere difendibile, alla lunga, la posizione della Francia isolata.

Il dibattito all'ONU

NEW YORK, 29 — Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, al termine di un'altra intera giornata di dibattiti, non è riuscito a trovare un accordo sulla questione della crisi tunisina e si è aggiornato lunedì a notte fonda. Dopo che la Libia ha chiesto la convocazione dell'Assemblea generale per l'esame della crisi tunisina, il Consiglio ha votato questa sera su due mozioni. Nella prima, presentata dalla RAI, da Ceylon e dalla Libia, si chiede alla Francia di ritirare le proprie truppe entro i confini della base di Biserta e di osservare rigidamente le norme del «cessate il fuoco». Nella seconda, presentata dalla Turchia, si chiede semplicemente che la Francia e la Tunisia riprendano i negoziati per risolvere

le loro divergenze. Il delegato tunisino si è dichiarato contrario a questa mozione. La mozione del gruppo africano, che ha ottenuto il voto dell'URSS e dei tre presentatori e sei astensioni, non è stata quindi adottata. La mozione turca, che il delegato sovietico Morozov aveva annunciato di voler bloccare con il veto, poiché rappresentava uno scoperto tentativo di mettere sullo stesso piano la Francia responsabile di aggressione e la Tunisia aggredita, non ha neppure essa ottenuto la maggioranza necessaria. La URSS non ha avuto neppure bisogno di esercitare il proprio diritto di veto poiché la energica denuncia del delegato sovietico e la ripulsa della Tunisia al documento, hanno convinto gli occidentali a consigliare al delegato turco di ritirare dalla Francia e Tunisia riprendano i negoziati per risolvere

PIETRO INGRAO